

L'opera realizzata al computer capolavoro della videoarte, assegnati altri 14 riconoscimenti

Asolo, trionfo dell'Est Europa

Miglior film in concorso il polacco «Paths of hate» di Nenow

Il Gran Premio Asolo per il miglior film in concorso della 30ª di AsoloArtFilmFestival va all'opera polacca «Paths of hate» (Sentieri d'odio) del regista Damin Nenow, a cui va anche il premio per il miglior film della sezione videoarte e computer. Un corto di dieci minuti che - recita la motivazione della giuria - «provoca nello spettatore una forte e coinvolgente ondata di emozioni. L'animazione al computer è di qualità spettacolare e il contenuto di estrema rilevanza al giorno d'oggi, contro ogni forma di odio». L'ultima giornata del festival ieri sera ha visto assegnare, nel corso di una cerimonia al Teatro Duse, oltre a questi due, ben altri 14 allori, tra riconoscimenti ufficiali e menzioni speciali assegnati per l'alta qualità dei film prodotti. La giuria (presieduta da Hermann Nitsch e diretta da Steve Bisson, composta da Vittorio Dalle Ore, Mikkel Maltha, Prati Kulshreshtha, Jui-Jen Shih e Simona Caraceni) ha decretato che il miglior film sull'arte va ancora ad una pellicola dell'Est europeo, lo slovacco «Voices» di Peter Bebjak, un corto muto dalle belle coreografie, magiche e vibranti, che svelano man mano la triste trama. Miglior biografia d'artista al francese «Voir ce que devient l'ombre» di Matthieu Chatellier, un film su vita e opere di Fred Deux e Cécile Reims, girato nella loro casa nel corso di un'intero anno. Il premio miglior produzione scuole di cinema va al tedesco «Loom» di Ilja Brunck, uno spettacolare viaggio microcosmico nella lotta tra preda e predatore dalla struttura thriller, con un uso sapiente della musica. Miglior film sull'architettura è lo statunitense «Every speed» di Lindsey Martin e Julia Ful-



IL FESTIVAL

Lo slovacco «Voices» vince tra i corti d'arte
Cerimonia al Duse

CINEMA. Dall'alto «Voices» e «Paths of hate» di Nenow

ler, una panoramica sulla città che trabocca di barriere architettoniche, un corto che vuole dare un messaggio ai progettatori e cittadini. Miglior film sul design all'italiano «Enzo Mari: sessanta fermacarte» di Pietro Menditto, una collezione di solidi e statici fermacarte che può diventare fonte di ispirazione. Miglior Film armonia e territorio va allo svizzero «L'artigiano glaciale», sulla scomparsa dei grandi depositi di neve. Assegnati inoltre: migliore colonna sonora originale al tedesco «In particular» Premio speciale della Giuria all'italiano «Ritorno in Sicilia - incontro con Letizia Battaglia»; Premio Presidenza Repubblica Italiana al serbo «Mbambu and the mountains of the moon»; Premio Giuria Giovani allo spagnolo «El orden de las cosas». Menzioni speciali a «Andrej» (Bielorussia), «First Darkness» (UK); «Rabunjunge» (Germania); «Uma Tramazul - thread in blue» (Brasile). (L.z.)

